

**Emendamento 52**

**Pierre Larrouturou, Billy Kelleher, Matjaž Nemeč, Mounir Satouri, François Thiollet, Barry Andrews, Sabrina Pignedoli, Milan Brglez, Manon Aubry, Anne-Sophie Pelletier, Alfred Sant, Piernicola Pedicini, Maria Arena, Idoia Villanueva Ruiz, Izaskun Bilbao Barandica, Ana Miranda, María Soraya Rodríguez Ramos, Rosa D'Amato, Saskia Bricmont, David Cormand, Stelios Kouloglou, Giuliano Pisapia, Alessandra Moretti, Jakop G. Dalunde, Silvia Modig, Diana Riba i Giner, Caroline Roose, Nikolaj Villumsen, Benoît Biteau, Abir Al-Sahlani, Claude Gruffat, Samira Rafaela, Damien Carême, Patrizia Toia, Alice Kuhnke, Pär Holmgren, Malin Björk, Dimitrios Papadimoulis, Marisa Matias, Marie Toussaint, Margrete Auken, José Gusmão, Franco Roberti, Leila Chaibi, Lydie Massard**

**Relazione**

A9-0403/2023

**Sven Mikser**

Attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune – Relazione annuale 2023 (2023/2119(INI))

**Proposta di risoluzione****Paragrafo 67***Proposta di risoluzione*

67. riconosce il diritto di Israele all'autodifesa, quale sancito e limitato dal diritto internazionale, ed evidenzia che le azioni di Israele devono pertanto rispettare rigorosamente il diritto internazionale umanitario; ribadisce il fermo sostegno dell'UE all'operato della Corte penale internazionale; sottolinea l'importanza di operare una distinzione tra il popolo palestinese e le sue aspirazioni legittime, da un lato, e l'organizzazione terroristica Hamas e i suoi atti terroristici, dall'altro; chiede che siano previsti canali per la fornitura di aiuti umanitari ai civili nella Striscia di Gaza e che tali canali siano mantenuti costantemente aperti; ribadisce il suo fermo sostegno a una soluzione negoziata, fondata sulla coesistenza di due Stati sulla base dei confini del 1967, che preveda la convivenza, all'insegna della pace e della sicurezza garantita, di due Stati sovrani e democratici, con Gerusalemme come capitale di entrambi gli Stati, e nel pieno rispetto del diritto internazionale; chiede un'indagine

*Emendamento*

67. riconosce il diritto di Israele all'autodifesa, quale sancito e limitato dal diritto internazionale, ed evidenzia che le azioni di Israele devono pertanto rispettare rigorosamente il diritto internazionale umanitario; ribadisce il fermo sostegno dell'UE all'operato della Corte penale internazionale; sottolinea l'importanza di operare una distinzione tra il popolo palestinese e le sue aspirazioni legittime, da un lato, e l'organizzazione terroristica Hamas e i suoi atti terroristici, dall'altro; chiede che siano previsti canali per la fornitura di aiuti umanitari ai civili nella Striscia di Gaza e che tali canali siano mantenuti costantemente aperti; ribadisce il suo fermo sostegno a una soluzione negoziata, fondata sulla coesistenza di due Stati sulla base dei confini del 1967, che preveda la convivenza, all'insegna della pace e della sicurezza garantita, di due Stati sovrani e democratici, con Gerusalemme come capitale di entrambi gli Stati, e nel pieno rispetto del diritto internazionale; chiede un'indagine

approfondita sul ruolo dell'Iran, del Qatar e della Russia nel finanziamento e nel sostegno del terrorismo nella regione; esprime forte disaccordo e disappunto per le recenti dichiarazioni del presidente della Turchia, il quale ha erroneamente affermato che Hamas non è un'organizzazione terroristica;

approfondita sul ruolo dell'Iran, del Qatar e della Russia nel finanziamento e nel sostegno del terrorismo nella regione; esprime forte disaccordo e disappunto per le recenti dichiarazioni del presidente della Turchia, il quale ha erroneamente affermato che Hamas non è un'organizzazione terroristica; ***ricorda gli eventi dell'aprile 2002 durante l'operazione militare israeliana Scudo difensivo, che è stata una risposta a una serie di attacchi terroristici; ricorda che tale risposta ha causato la morte di diverse decine di persone; ricorda che il 10 aprile 2002 il Parlamento europeo ha affermato di ritenere che tale risposta fosse sproporzionata e che il perpetuarsi di un ciclo di morte ostacolasse la pace; osserva che il Parlamento ha approvato una risoluzione in cui invitava il Consiglio a "sospendere l'Accordo euromediterraneo di associazione UE-Israele" e a "decretare un embargo sulle forniture di armi a Israele e alla Palestina"; ricorda il principio enunciato all'articolo 2 dell'accordo euromediterraneo di associazione UE-Israele (firmato nel 1995 a seguito degli accordi di Oslo), che sottolinea che qualsiasi partenariato con l'Unione europea deve essere intrinsecamente legato a un impegno incrollabile a favore dei diritti umani; ricorda la decisione della Corte internazionale di giustizia del 26 gennaio 2024, che afferma che il rischio di genocidio è "reale e imminente"; ribadisce la convinzione che una pace sostenibile tra israeliani e palestinesi richieda un intervento proattivo da parte di nazioni amiche dei due popoli; invita il Consiglio e la Commissione a convocare con urgenza il Consiglio di associazione UE-Israele per esporre la sua posizione al governo israeliano, chiedendo a quest'ultimo di rispettare le ultime risoluzioni delle Nazioni Unite; invita la Commissione e il Consiglio, in tale contesto, a sospendere l'accordo euromediterraneo di***

*associazione UE-Israele fino  
all'applicazione di un cessate il fuoco di  
lunga durata;*

Or. en